



La Regione e l'Umbria allo specchio

Nel libro scritto da Valerio Marinelli si ripercorrono gli snodi istituzionali di un processo che parte da lontano

di PIERPAOLO BURATTINI

Perugia

Prima reazione: cose dette, scritte e risapute. Niente da fare. "Manuale di educazione alla cittadinanza": ecco, detto così ti fermeresti al frontespizio e neanche per idea ti avventureresti fino ad arrivare a pagina 130. E invece, il volume stampato da "Editoriale Umbra" e scritto da Valerio Marinelli, giovane che mescola l'impegno politico diretto con il lavoro di ricercatore presso l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, vale la pena di uno sforzo. Perché poi quando si arriva in fondo si capisce che tante piccole nozioni che si davano per scontate o risapute non lo sono.

Il libro, che ripercorre la storia delle istituzioni politico-amministrative umbre con un occhio puntato sull'Ente Regione, è una lunga calvalcata che non ha la presunzione di essere esaustiva e tantomeno di indicare percorsi futuri: uno sguardo su quello che le istituzioni sono state e soprattutto il contesto storico-sociale in cui si sono ritrovate ad agire dal Regno d'Italia ai giorni nostri.

Nomi, date e riferimenti che in molti casi sono un materiale sconosciuto anche agli stessi addetti ai lavori e che invece Marinelli sistema e contestualizza in maniera molto precisa e ad uso pedagogico. Già perché libro è consigliato agli studenti della scuola secondaria di secondo grado, ma non sfigurerebbe nell'ufficio di qualsiasi consigliere comunale o regionale, o semplicemente a portata di mano di tutti coloro che ritengono l'impegno civico (parola che oggi assomiglia a un'offesa) qualcosa che vada coltivato con la conoscenza dei meccanismi che sovrintendono alle decisioni. Nel libro è anche presente una parte più propriamente storica, la Resistenza in Umbria ma anche la nascita della Provincia dell'Umbria

con tutte le sue ricadute politiche e sociali. Il fulcro del volume intorno a cui ruotano gran parte delle pagine, come si diceva in apertura, è la nascita dell'istituzione Regione e tutto ciò che questo significa per una regione come la nostra che non può contare su una estensione geografica di rilievo. Nelle pagine del libro prendono corpo e sostanza schieramenti politici, contesto economico (apprezzabile il paragrafo dedicato al boom economico nella nostra regione) e cambiamenti istituzionali il tutto sempre con continui rimandi tra l'Umbria e l'Italia.

Nella prefazione al volume la presidente della Regione Catuscia Marini sottolinea come oggi «dell'Ente Regione, stretto tra lo Stato e il Comune, le giovani generazioni stentano, da un verso, a comprenderne la grande rilevanza, l'incidenza che esso ha nel loro quotidiano, dall'altro, a sfruttarne direttamente le potenzialità, gli spazi democratici che riserva e garanti-



Guida Il frontespizio del "Manuale di educazione alla cittadinanza" scritto da Valerio Marinelli

sce». Insomma, un libro per far capire e conoscere i poteri in capo a un organismo istituzionale che nonostante l'importanza acquisita nel corso del tempo è ancora oggi poco conosciuto dai cittadini. Il tutto corredato da foto d'epoca e rimandi al funzionamento di alcuni organismi (assemblea regionale e giunta regionale) che di fatto ne aiutano a capire ancora meglio prerogative e li-

Richiami Un comizio in piazza IV Novembre a Perugia; sopra a destra la prima seduta del consiglio regionale e una veduta della città di Terni

miti. Il tutto corredato di riferimenti bibliografici e sitografici che rendono ancora più agevole l'individuazione delle fonti e la loro consultazione diretta. Utili anche i box che all'interno del volume formano una apposita sezione e che prende in esame alcuni specifici aspetti (primarie, finanziamento dei partiti, il bicameralismo, i referendum, la soglia di sbarramento, sistemi elettorali, gli elettori del presidente della Repubblica) che rendono di fatto più agevole la conoscenza delle istituzioni e del sistema democratico in tutti i suoi molteplici aspetti. In tutto questo non mancano anche richiami specifici alle due città più rappresentative della regione, Perugia e Terni, di cui Marinelli traccia un profilo sia politico che economico-sociale, da cui risulta ancora più chiara la situazione in cui si trovano oggi. Nella presentazione l'autore sottolinea come «dietro al mito delle radici e dell'identità hanno trovato posto storie infarcite della retorica degli avi e delle esaltazioni delle differenze, di fatto finalizzate all'esclusione piuttosto che all'inclusione e alla convivenza politica». Per evitare tutto ciò meglio conoscere e provare a capire.

I due assi
Economia e politica come "lenti" per leggere al storia